

REPORTAGE | ITALIA | PUGLIA

A cura di ROSATI ADVERTISING

www.ecostampa.it



Tesori di PUGLIA

Il Santuario di San Michele Arcangelo, Castel del Monte e i trulli di Alberobello... tre gioielli per un patrimonio di tutti

testo di Elisabetta Agrati



Quando si parla della Puglia, vengono subito in mente le mille sfumature di blu dei suoi due mari, il verde dell'Appennino Dauno e del Gargano, il profumo dell'olio, la dolcezza dei fichi d'India, il ritmo ipnotico della Taranta... colori, sapori e sensazioni che inebriano i sensi. Una terra ricca di tradizioni, dalla storia millenaria tracciata dalle conquiste normanne e sveve, impregnata di misticismo e spiritualità. La Puglia non vuol dire solo estate, da vivere tra mare e spiagge. In ogni stagione è pronta a svelare luoghi e scorci suggestivi molto diversi tra loro eppure uniti dall'essere stati riconosciuti Patrimonio dell'Umanità.

PERCORRENDO LA REGIONE da nord a sud, il primo sito UNESCO che si incontra è il **Santuario garganico di San Michele**, a Monte Sant'Angelo, recentemente entrato a far parte del Patrimonio dell'Umanità. Il santuario è uno dei "luoghi del potere" che costituiscono il sito seriale *I Longobardi in Italia*, sette monumenti che testimoniano il ruolo svolto dai Longobardi nella trasmissione dell'eredità classica e nell'affermarsi della cultura medievale. Il territorio aspro e selvaggio del Gargano, disseminato di grotte, dirupi e anfratti, costituì lo scenario ideale per la diffusione di miti legati a divinità pagane, tra cui Mitra e Diomede, su cui più tar-

di si innestò il culto dell'Arcangelo Michele, principe delle milizie celesti, messaggero di Dio e nemico di Satana. Tutto ebbe inizio in una di queste grotte, dove San Michele apparve al vescovo di Siponto in seguito a un curioso episodio: Gargano, un ricco pastore del luogo, aveva scagliato una freccia avvelenata a un toro che era sfuggito al suo controllo. La freccia, però, era tornata indietro, deviata dall'Arcangelo, uccidendo l'uomo. San Michele era allora apparso al vescovo per proclamarsi protettore del territorio. In seguito a questa e ad altre apparizioni, la grotta del Gargano divenne luogo di preghiera e, nel corso dei secoli, al di sopra di essa fu edificato e ampliato il santuario che ancora oggi è visitato da migliaia di pellegrini. Dal Gargano il culto dell'Arcangelo Michele si è diffuso in tutta Europa (basti pensare al famoso Mont Saint-Michel), tuttavia il santuario di Monte Sant'Angelo conserva degli elementi di assoluta unicità, quali la continuità del genius loci (vocazione a essere un luogo di culto) tra l'epoca pre-cristiana e quella moderna. Essendo, inoltre, una tappa della *Via Sacra Langobardorum*, l'itinerario seguito dai pellegrini diretti in Terra Santa, il santuario svolse un ruolo di mediazione culturale tra il Mediterraneo bizantino e le genti germaniche. Scendendo gli 86 gradini che conducono alla grotta, cuore del santuario, si



In apertura, l'atrio superiore del Santuario di San Michele Arcangelo. Sopra, la mole imponente di Castel del Monte, con il particolare del cortile ottagonale. A destra, due momenti di festa: sopra il castello di Taranto, sotto la processione del Sabato Santo a Molfetta.

comincia ad avvertire una profonda atmosfera di religiosità e misticismo, che raggiunge il suo culmine di fronte alle impronte che San Michele avrebbe lasciato nel marmo in seguito a una sua apparizione. Sotto lo sguardo dell'Arcangelo, immortalato nella statua marmorea attribuita a Sansovino, ci si sente davvero in un luogo sacro, un luogo dove, riprendendo le parole del santo, «saranno perdonati i peccati degli uomini». Info: santuariosanmichele.it

UNA SIMILE ATMOSFERA SI RESPIRA anche tra le mura di Castel del Monte, divenuto simbolo del potere svevo e della stessa Puglia. Si sale verso la cima della collina, tra campi di grano e avena e ulivi secolari, e subito si rimane colpiti dalla mole imponente del castello, solitaria sentinella a guardia del Parco dell'Alta Murgia. Castel del Monte è senza dubbio la più famosa tra le residenze costruite da Federico II in Italia meridionale. L'imperatore stesso lo definì *Diadema Apuliae*, corona di Puglia: la sua forma ottagonale ricorda, infatti, il diadema utilizzato

dalla dinastia degli Svevi. Il numero otto, che ricorre in tutti gli elementi architettonici del castello, assume però anche valenze simboliche: è il numero che rappresenta l'infinito, la catena di morte e rinascita e il legame tra cielo e terra. L'intero castello sarebbe stato, inoltre, costruito sulla base di complessi calcoli astronomici, come dimostrano l'orientamento dell'ingresso, perfettamente allineato con la direttrice degli equinozi e la stella Vega visibile in cielo al centro del cortile del castello a mezzanotte del solstizio d'estate. Alcuni aspetti della struttura sono ancora avvolti dal mistero. Perché in alcuni punti la bussola magnetica sembra impazzire e come è stata sciolta la pietra di fronte a un davanzale? Tutto questo continua ad alimentare il fascino di Castel del Monte. Passeggiando nel cortile e tra le vaste sale si ha quasi l'impressione che Federico II abbia voluto mettere alla prova i suoi successori e noi, "nascondendo" tra gli elementi architettonici del suo castello simboli e significati che ancora oggi sfuggono a una piena comprensione. Ciò non stupisce affatto,



• **Numerologia.** L'8 è un numero ricorrente nella vita di Federico II. Ottagonali sono, infatti, la Cappella Palatina di Agrigento, dove egli fu incoronato imperatore, e la Cupola della Rocca a Gerusalemme, da lui visitata durante le Crociate



PRIMAVERA IN FESTA

La Puglia è una regione da vivere tutto l'anno, non solo d'estate. A partire da marzo, numerosi sono gli eventi che animeranno la primavera pugliese. Il primo appuntamento è con *BIF&st* (bifest.it), Festival internazionale del Cinema, giunto alla terza edizione, che si svolgerà a Bari dal 24 al 31 marzo. Presieduto dal regista Ettore Scola e posto sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, il *BIF&st* è promosso dalla Regione Puglia Assessorato al Mediterraneo, Cultura, Turismo e organizzato dalla Fondazione Apulia Film Commission. Durante i giorni del festival si terranno anche lezioni e seminari destinati alla formazione cinematografica del pubblico e in particolare degli studenti. Si prosegue con gli eventi legati alla *Settimana Santa*, da sempre un importante punto di riferimento per la collettività, sia in termini di partecipazione sia di coinvolgimento emotivo. Nel corso dei secoli, le comunità locali sono riuscite a custodire il patrimonio di tradizioni legato agli antichi riti della Settimana Santa, offrendo così al visitatore un percorso di fede e di religiosità carico di emozioni. La sacra liturgia rivive nelle tradizionali processioni dove religiosità e misticismo si fondono e trovano nei vicoli e nelle chiese in bianca pietra calcarea i luoghi privilegiati per il loro svolgimento. Anche il mese di maggio è caratterizzato da un susseguirsi di appuntamenti e manifestazioni: la più importante è la *Festa di San Nicola*, patrono di Bari. Solenni i festeggiamenti religiosi e civili in programma durante tutto il mese, che si concentrano tra il 7 e il 9, quando la città rivive l'evento della traslazione delle reliquie del santo avvenuta nel 1087. Suggestivo il *Corteo Storico* della sera del 7 maggio che con i suoi oltre 500 figuranti in costume d'epoca, sfila per le vie cittadine. Il corteo conclude il suo percorso alla basilica di San Nicola, tra il suono delle campane a festa. Caratteristica inoltre la processione in mare dell'8 maggio, durante la quale la statua di San Nicola viene portata al largo da un motopeschereccio accompagnato da un festoso corteo di imbarcazioni. Celebrazioni liturgiche, concerti, spettacoli pirotecnici animano la città per un ricco calendario di eventi religiosi e civili. Sempre a maggio si svolge anche la *Festa Patronale di San Severo* in onore della Madonna del Soccorso, con due sontuose cerimonie che ogni anno attirano diverse migliaia di visitatori. Infine, a Taranto, l'8 maggio si disputa il *Torneo dei Rioni*, che prevede anche una gara di barche a remi a cui prendono parte i rappresentanti dei 10 rioni della città, vestiti con costumi tradizionali. Info: pugliaevents.it

• **Antiche rune.** Nel Santuario di San Michele sono state rinvenute iscrizioni runiche, le uniche in Italia. Si tratta dei nomi di pellegrini provenienti dalle regioni germaniche che visitarono la grotta dell'Arcangelo nel VII e VIII secolo

VIAGGIO IDEALE
7 GIORNI

REPORTAGE | ITALIA | PUGLIA



www.ecostampa.it



Sopra, uno scorcio sui trulli ad Alberobello. Nella foto piccola, un vicolo di Locorotondo. Il bianco della calce usata nell'intonaco esalta i colori delle persiane e dei fiori.

se si pensa che lo stesso imperatore, esperto di matematica, scienze naturali e astronomia, intervenne in prima persona nella progettazione del complesso architettonico. Info: casteldelmonte.beniculturali.it

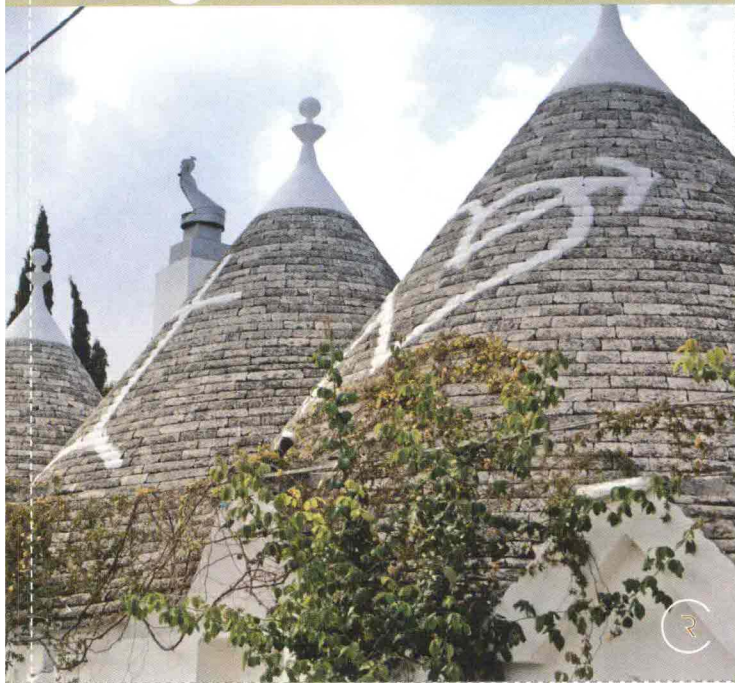
LASCIATI I MISTERI di Castel del Monte, ci immergiamo in quelli altrettanto suggestivi dei trulli della **Valle d'Itria**. I glifi che ornano i tetti conici di queste antiche abitazioni, così come le chiavi di volta che li sormontano, sembrano, infatti, nascondere significati magici ed esoterici, ancora non pienamente svelati. Essi potrebbero essere stati un modo per "segnare" le abitazioni, nel tentativo di allontanare gli influssi maligni e proteggere coloro che vi abitavano. Sono circa 15mila i trulli presenti nell'intera Valle d'Itria, divisi tra Cisternino, Locorotondo, Ceglie Messapica, Ostuni, Martina Franca. Il cuore di questo immenso patrimonio è, però, rappresentato da **Alberobello** che, da sola, custodisce più di un migliaio di trulli. Passeggiando tra le stradine del Rione Aia Piccola e del Rione Monti se ne possono osservare diversi esempi, da quelli

più antichi a quelli ristrutturati e trasformati in botteghe o musei. Tra i più suggestivi il Trullo Sovrano, a due piani, il più alto di Alberobello, e la chiesa di Sant'Antonio, a forma di trullo, caratterizzata da un ingresso monumentale e da un'aula principale a croce greca. Ammirando questa distesa infinita di tetti conici e muri bianchi viene da sorridere pensando a come tutto sia iniziato per un tentativo di evasione fiscale! La tradizione racconta che i conti di Conversano, e in particolare Gian Girolamo Acquaviva, concessero ai contadini del proprio feudo la possibilità di costruire nuove abitazioni, a patto però che queste potessero essere facilmente smontate in caso di ispezione regia, in modo che i conti non avessero l'obbligo di pagare le imposte previste dalle leggi feudali. Nacquero così i trulli, edificati senza fondamenta e interamente a secco: in caso di necessità, bastava estrarre la chiave di volta dalla cupola del trullo, perché questo fosse demolito. Un ingegnoso *escamotage* che ci ha, però, lasciato in eredità un patrimonio di inestimabile valore. Info: tuttoalberobello.it

• **Origine turca?** Anche il villaggio di Harran, nel sud della Turchia, presenta costruzioni simili a quelle di Alberobello. È possibile che l'architettura dei trulli della Valle d'Itria sia stata influenzata proprio da queste abitazioni precedenti

Viaggiando ... l'Italia in tasca

Puglia PATRIMONIO UNESCO



Non solo mare e spiagge...
l'entroterra pugliese custodisce
preziose testimonianze
della sua storia millenaria

I NUMERI DELLA PUGLIA

19.358: la superficie in chilometri quadrati su cui si estende la regione.

4.090.589: i suoi abitanti (dato aggiornato al 2011).

6: le province di cui è costituita: Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto.

865: i chilometri di coste, e nove sono state le spiagge a essere insignite della Bandiera Blu nel 2011.

9: i prodotti enogastronomici a marchio Dop: l'Oliva Bella della Daunia, il Caciocavallo Silano, il Canestrato Pugliese, il Pane di Altamura, gli oli extravergine Collina di Brindisi, Terra di Bari, Terra di Otranto, Terre Tarentine e Dauno.

3.000: i chilometri quadrati del Tavoliere delle Puglie, la più estesa pianura in Italia dopo la Pianura Padana.

1.065: i metri d'altezza del Monte Calvo, la cima più alta tra quelle che costituiscono il massiccio del Gargano e la quinta della regione.

68.077: gli ettari di estensione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, istituito nel 2004 per proteggere diverse specie vegetali e animali, tra cui il Falco Grillaio. Al suo interno si trova anche Castel del Monte.

1954: l'anno di istituzione del Carnevale Dauno, dichiarato "manifestazione di interesse regionale". La maschere tipica è quella di Ze Pèppe, un contadino venuto a divertirsi in città e dal destino sfortunato.

1.283: i chilometri della Milano-Taranto, corsa motociclistica che si disputò tra il 1937 e il 1956. La prima edizione fu vinta da Guglielmo Sandri.

DA NON PERDERE

IL CASTELLO

Il castello di Monte Sant'Angelo fu costruito per difendere il vicino santuario di San Michele e per dare ospitalità ai pellegrini. La sua architettura risente del contributo delle diverse dominazioni che si succedettero sul territorio. Di notevole rilevanza la Torre dei Giganti e la Torre Quadra, costruite in epoca normanna, e la sala del tesoro voluta da Federico II. La struttura fu poi ampliata dagli Aragonesi (l'ingresso costa € 1,80 - tel. 0884 565 444 - viaggiareinpuglia.it).



Il campanile e la facciata della cattedrale romanica di Andria

IL CAPOLUOGO

Se si visita Castel del Monte, vale la pena programmare una sosta ad Andria, con le sue preziose testimonianze di epoca normanna. Tra queste, la cattedrale di Santa Maria Assunta, costruita nel XII secolo sulla precedente chiesa di San Pietro. All'interno sono conservate le spoglie delle due mogli di Federico II e la reliquia della Sacra Spina, che proverrebbe dalla corona di Cristo (proloco.andria.ba.it).

IL MUSEO

Il Museo del Territorio di Alberobello è ospitato all'interno di un complesso co-

stituito da 15 trulli comunicanti tra loro nel cuore del centro abitato. Obiettivo del museo è quello di preservare le tradizioni del territorio e raccontare, attraverso mostre ed esposizioni, la storia della costruzione dei trulli (aperto da martedì a domenica - l'ingresso costa € 3 - tuttoalberobello.it).

IL PARCO

Istituito nel 2004, il Parco dell'Alta Murgia si estende su una superficie di 68.077 ettari. Numerosi gli itinerari, percorribili a piedi, in mountain bike o a cavallo, per andare alla scoperta delle specie animali e delle aree archeologiche presenti (parcoaltamurgia.it).

SHOPPING

BIANCHI DI GROTTAGLIE

Il centro principale per la lavorazione della ceramica è Grottaglie, la cui produzione è certificata dal marchio Doc. Oltre alle produzioni più rustiche e popolari, di grande pregio sono i cosiddetti "bianchi", realizzati con smalto bianco stannifero e decorati con motivi semplici.



PORTAFORTUNA

Ad Alberobello e in tutta la Valle d'Itria una delle tradizioni artigiane più affermate è quella dei fischietti. Realizzati in terracotta, con forme molto diverse tra loro e colori vivaci, i fischietti non sono solo semplici giocattoli. In passato il loro uso era legato a pratiche magiche e apotropaiche, servendo anche a scacciare gli spiriti maligni.



L'ORO DI PUGLIA

Si tratta dell'olio extravergine d'oliva, uno dei prodotti più pregiati e rinomati della regione. Sono ben quattro le zone di produzione ad aver ottenuto la certificazione Dop. Tra queste l'Olio Terra di Bari, qui nella varietà "Castel del Monte", dal colore verde e dal sapore fruttato e leggermente piccante.



CARTE D'ARTISTA

Molto diffusa, in particolare nel Salento, è la produzione di oggetti in cartapesta, materia-
le poverissimo, la cui lavorazione affonda le radici nel Seicento. I maestri cartapestai realizzano maschere, statuine di presepe, soggetti sacri e profani, ma anche giocattoli e bambole.





A TUTTA NATURA

Il cicloturismo in Puglia offre numerose possibilità per gli amanti delle due ruote, con percorsi in bicicletta o in mountain bike, di diversa difficoltà e lunghezza. Tra gli itinerari più suggestivi, quello che si snoda attraverso i luoghi di Federico II. Si parte da Trani, dove visitare il castello e la cattedrale romanica, costruita sul mare nel tipico tufo calcareo della zona, dal colore rosa chiaro. Si giunge poi a Castel del Monte, la più famosa costruzione federiciana in Puglia, e da lì si prosegue verso Corato e Bisceglie. Qui si può approfittare della sosta per andare alla scoperta del Dolmen della Chianca, risalente all'età del Bronzo, il più importante della Puglia, costituito da tre megaliti, detti appunto chianche, e da una quarta lastra posta a copertura. Oltre a questo famoso dolmen, tutto il territorio biscegliese è caratterizzato da testimonianze risalenti al neolitico. Si può, infine, concludere l'itinerario, che si estende complessivamente per 75 chilometri, con una passeggiata nella cittadina di Bisceglie. Altro itinerario è quello che si snoda per 78 chilometri tra Gioia del Colle e Monopoli, attraverso la Valle d'Itria, tra ulivi, trulli e muretti a secco. Da Gioia del Colle si prosegue in direzione di Noci, nel cui territorio sono presenti numerose masserie adibite ad aziende agricole, e si giunge ad Alberobello, dove si concentra la maggior parte dei trulli dell'intera Valle d'Itria. L'itinerario tocca le splendide cittadine di Martina Franca, Locorotondo e Fasano, per proseguire poi lungo il litorale barese fino a Monopoli. Info: viaggiareinpuglia.it

• **Tuffo nella Preistoria.** Orme di dinosauro in Puglia? Pochi anni orsono, in una cava nella zona di Altamura sono state scoperte 30mila orme appartenenti a cinque differenti specie di dinosauro risalenti a 70 milioni di anni fa